Anno V. TORINO Lunedì 20 FEBBRAIO 1871 Num. 51.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	16	9	4 50
Svizzera	»	30	16	8

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	50	30	18
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia *G. Favale e Comp.* Piazza Solferino — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonati).

TORINO, 20 FEBBRAIO 1871.

Le elezioni francesi.

Il recente responso dato dalla nazione francese coll'urna elettorale si distingue da tutti quelli che lo precedettero per una molto maggiore indipendenza e per la eccezionale importanza del caso. Si può anzi dire che per la prima volta le elezioni siano state veramente libere.

E questa libertà non venne pure menomata dalla presenza delle truppe nemiche. Vediamo infatti che nonostante le promesse e le minacce della Prussia, e quantunque si sappia che questa non consentirà a restituire le province germaniche occupate e fosse quindi grande la tentazione di propiziarsi i nuovi signori con una spontanea adesione, gli Alsaziani si dimostrarono nello scrutinio partigiani non solo della Francia, ma della continuazione della guerra.

Le elezioni che facevansi sotto i Borboni e che poco soltanto vennero allargate dalla monarchia di luglio, alla condizione di un forte censo, per cui ducento mila cittadini senza più potevano rendere il suffragio, non rappresentavano certamente tutte le classi della popolazione. Nè pienamente libere erano le elezioni sotto l'impero, quantunque vi fosse proclamato il suffragio universale e ciò per motivo delle numerose restrizioni imposte alla stampa e al diritto di riunione. Nè libere maggiormente sarebbero tornate sotto la repubblica dei 4 di settembre, se continuato avesse a padroneggiarvi il Gambetta, il quale lasciava ai Francesi la libertà..... di scegliere fra' suoi amici.

Caduto il dittatore, il quale solo avrebbe potuto reggersi se avesse debellato il nemico e costrettolo a sgombrare, la Francia si può dire che sia rimasta senza Governo. Coi Gambetta caddero i suoi pretoriani prefetti, i quali o diedero la propria dimissione con quella del loro padrone o rimasero esautorati. Così il popolo restò in balia di se stesso e mancò persino il tempo ai caporioni dei partiti di congregarsi, di concertarsi, di distribuire il paese fra' loro consettarii, siccome prova il fatto delle numerose elezioni molteplici dei personaggi più importanti di ciascuna fazione.

Lo stesso metodo che si seguì nelle elezioni, le quali vennero fatte in ciascun dipartimento a scrutinio di lista, anzichè nei singoli distretti, contribuì a chiarire meglio i sentimenti della nazione sulla quistione vitale della guerra e della pace e anche indirettamente sulla preferenza che essi nutrono pei diversi reggimenti a cui vennero assoggettati. Le influenze personali le quali avrebbero potuto influire in ciascun distretto si neutralizzarono a vicenda. Belleville avrebbe forse mandato qualche Catilina di sua predilezione, ma non si dimandò l'opinione di Belleville, nè quella del quartiere di St-Germain, bensì quella della popolazione di Parigi, come non si dimandò l'opinione speciale della Croix rouge, ma quella di Lione, e la turbolenta Lione non fu rappresentata che da moderati.

Si nota anche una diversità tra le province meridionali e le settentrionali. Le prime e l'Algeria non videro disertate le proprie terre e incendiati i loro villaggi, non andarono soggette ad enormi perquisizioni come le seconde e quindi non anelano alla cessazione di una guerra, di cui non provarono gli orrori come la Lorena, la Sciampagna e la Normandia. Ciò si spiega il fatto della prevalenza del partito estremo in alcuni distretti del Mezzodì, i quali non andarono soggetti che ai mali comuni, all'umiliazione della Francia, al dolore di doversi staccare da alcune popolazioni sorelle. Vediamo invece nel settentrione manifestarsi un vivo desiderio di quel reggimento sotto cui la Francia godè già libertà, tranquillità e pace profonda.

È singolare in questa congiuntura l'esempio che diede Nizza, quella quale, cosa non vista mai in verun tempo, si portava candidato lo stesso prefetto, l'uomo cioè in grado di usare tutti i mezzi per falsare l'elezione, per far correre all'urna tutti i fautori ed escluderne gli avversari, riuscire ciononostante le elezioni in grande maggioranza contrarie al Governo e prevalervi il partito italiano. E abbiamo letto che una tendenza analoga siasi mostrata nella Corsica, provincia pure affatto italiana. Ma *naturam expellas furca tamen usque recurret*. La Corsica non era francese che pei legami che l'univano all'impero e questo parecaduto per non più risorgere.

Benchè non si conoscano ancora tutte le elezioni, non si può aver dubbio sul partito che prevalse in Francia, sulla natura della nuova assemblea. La forma di governo non fu ciò che preoccupò specialmente gli elettori. Questo argomento non si potrà trattare che colla calma e sciolta la questione più urgente, quella della guerra e della pace. Sul governo che adotterà definitivamente la Francia non si possono trarre che incerti pronostici. Ciò che si ebbe specialmente in animo e si riuscì a far trionfare sono i principii di libertà, di moderazione e di progresso, e la gara sarà quindi tra la repubblica ordinata e pacifica e la monarchia costituzionale fondata sulla sovranità nazionale.

Dalle elezioni vennero nella massima parte dei comizi scartati i fautori della repubblica rossa e del socialismo, i sostenitori dell'impero, i quali non radunarono che una ventina di suffragii, e quelli del legittimismo. L'indole della nuova assemblea viene caratterizzata dalla nomina del suo presidente il signor Grévy, repubblicano teorico, ma uomo onestissimo e non capace di sacrificare il paese ad una formola, e dalla nomina a capo del potere esecutivo del signor Thiers, l'uomo che raccolse nel suo paese il maggior numero di suffragii, orleanista conosciuto, ma che saprebbe a sua volta acconciarsi ad un'altra forma di governo, se la credesse più confacente alla nuova condizione della sua patria.

La monarchia ha in Francia il vantaggio delle tradizioni e del numero, aderendo al essa almeno due terzi dei membri della nuova assemblea costituente di fatto se non di diritto. La repubblica ha per contro un vantaggio per sè e non piccolo, quello del possesso attuale, il timore che non si ridestino più fieri i partiti con una nuova mutazione di governo. Ma quale che sia il partito a cui si appiglierà la Francia non ha grave motivo di temere l'Italia. La monarchia liberale sarebbe più in armonia colle istituzioni politiche del nostro paese, ma oltrechè la Francia avrà da pensare a tutt'altro che ad impacciarsi dei fatti altrui, è probabilissimo che la repubblica moderata ci sarebbe amica e non si darebbe certamente briga di fare la propaganda della repubblica universale, democratica e sociale, e i fazionisti non potrebbero ripromettersi nulla da essa.

ITALIA

Bari, 16. — Un dispaccio telegrafico reca:

« Nella notte scorsa fu arrestato a Sant'Eramo il brigante Francesco Buono soprannominato *Senza fegato*, il quale, avendo opposta vigorosa resistenza, fu gravemente ferito.

« Il Francesco Buono era un evaso dalla galera. Rifugiatosi nell'ex-Stato pontificio, faceva di quando in quando delle scorrerie nella provincia di Bari e segnatamente nel circondario di Altamura, teatro delle primitive sue gesta, incutendo doppertutto lo spavento, il terrore.

« L'arresto di lui è un importantissimo servizio reso alla pubblica sicurezza in Terra di Bari, che è ora libera affatto da briganti e da brigantaggio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

Un regio decreto dell'8 gennaio, con cui sono approvate alcune deliberazioni della Banca commerciale agricola popolare di Voghera.

Cronaca Cittadina

Carnovale di Torino. — Il secondo giorno nulla lasciò desiderare e per splendido sorriso di sole, e per costante allegria e gazzarra dovunque.

Il corso di gala riuscì oltre ogni dire animato, vario, pittoresco e ricco, per grande quantità di equipaggi sontuosi, per molti *carri allegorici*, e straordinaria affluenza di carrozze d'ogni genere, contenenti le più matte, le più allegre brigate di maschere e buontemponi. Insomma messer carnovale non può certo lamentarsi del modo con cui lo si festeggia quest'anno tra noi.

Bellissimi e ben ideati i carri degli *Zingari*, della *Fortezza della Luna*, del *Bastimento*, dei *Cavalieri Normanni*, ecc. ecc.

Il corso durò animato fino dopo le cinque. Poscia, alla sera, maschere d'ogni genere e d'ogni colore vedevansi accorrere festose ai veglioni, e fino ad ora tardissima il buon umore, il chiasso e l'allegria tennero in moto la città tutta.

— *Ventesimoterzo bollettino* di **Gianduja. — 3° giorno delle feste.**

Incomincia la **Fiera fantastica.**

ASTA DI BENEFICENZA

angolo di via Po e piazza Castello.

Tremila oggetti di ogni specie e valore saranno messi all'asta per la metà del prezzo d'estimo; si faranno ottimi affari con vantaggio di tutti poichè quello che si vende essendo dovuto alla carità cittadina, non ci sono spese da coprire.

Diploma miniato su pergamena per chi spenderà di più al banco.

Attestati di benemerenza accordati dalle **Patrone** a tutti coloro i quali acquisteranno oggetti per **50 franchi.**

TOMBOLINA

a cent. **50**. — Almeno **15,000** premii, tra i quali magnifica guernizione da camino, dono di S. M. il Re — cofanetto in bronzo dorato e turchesi, dono di S. M. la Regina di Spagna — coppa del Giappone montata in bronzo, dono del comm. Grattoni — cavallo *poney*, dono del sig. Ferrero — quadri ad olio — candelabri ed altri oggetti in bronzo — cassette di vini scelti, bottiglie di liquori e vermouth, ecc., ecc., ecc.

GREAT ATTRACTION

vendita particolare di oggetti *venuti dal Giappone* per la via di Suez, e ricordi del traforo delle Alpi opera del genio italiano. Nessuna vorrà essere stato alla **Fiera di Gianduja** senza acquistare il bellissimo ciondolo lavorato dal cav. Tormignon colla pietra spaccata dall'ultima mina il 26 dicembre 1870 come risulta dal seguente attestato autentico dell'illustre Sommeiller.

Ill.ma signora presidente del Comitato delle Patrone per la grande asta di beneficenza.

Ho l'onore di partecipare alla S. V. che i sassi provenienti dalla Galleria delle Alpi furono scelti fra i frantumi dell'ultima parete la quale, rovesciata dalle mine ai 26 dicembre 1870, lasciava libero il varco tra i due tronchi del sotterraneo.

L'origine di quei sassi è autentica. — Possa tale dichiarazione giovare allo scopo prefisso dai cuori gentili, i quali divisarono di convertirli, mercè un miracolo della carità in tante pietre preziose.

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo servitore
Ing. G. SOMMEILLER.

Torino, 17 febbraio 1871.

Gianduja.

Fiera di Gianduja. — L'incisore Angelo Restelli ha eretto, sotto il patronato delle scimmie, il solito e grandioso padiglione in via di Po, 20, angolo del caffè Nazionale; quivi è la vera cuccagna di Gianduja, in cui, oltre ad un milione di suggelli, *timbri* e via discorrendo, si trova vendibile una quantità enorme di medaglie, lettere raccomandate e monete non correnti, da far concorrenza a qualunque zecca mondiale.

Il sig. Giani Giuseppe poi, l'altro incisore premiato, ha esposto in vendita nel laboratorio in via Nuova, 24, ed ai banchi in via Po, n. 2 e piazza Castello, lettera A, una caterva di medaglie ed altre magnifiche incisioni, fra cui ci piace di notare una grande medaglia in memoria delle meravigliose imprese mondiali che contribuiscono all'avvenire d'Italia; altra medaglia che ricorda l'acquisto di Roma e l'entrata di S. M. nella Eterna città, e finalmente una terza incisione rappresentante la facciata del nuovo Palazzo Carignano, in memoria della sede del Parlamento subalpino.

Teatri, spettacoli. — Un giorno ancora, e poi la sparuta Quaresima subentrerà al corpulento omaccione, che tanta allegria sparse nei brevi giorni di sua vita. Bisognerà dunque godere queste poche ore che ci restano di baldoria e prepararci con rassegnazione al *memento homo*.

I veglioni di questa penultima notte sono molti ed eleganti. Le Scribe, il Carignano, il Gerbino, il Rossini, il Vittorio, ed in tutti non mancherà certamente nè il concorso, nè l'animazione dei precedenti.

La compagnia Bellotti-Bon è sul punto di lasciarci per recarsi a Firenze, e questa sera darà al Gerbino la sua penultima recita della stagione colla bella produzione del Marenco *Letture ed esempi*.

Al Balbo serata a beneficio di Pinta e del suo scimmione; uno spettacolo veramente da carnovale che i Torinesi non si lascieranno scappare.

La faccia del mondo teatrale sarà quanto prima sconvolta e non mancheremo di avvisare i nostri lettori sul giorno e sui personaggi di questo sconvolgimento.

L'Arte in Italia. — Dobbiamo ancora far cenno dell'ultima dispensa del 1870, la quale uscì fregiata di un veramente stupendo frontispizio disegnato dal conte Pastoris e cromolitografato a cinque colori dal Doyen, e già c'incalza la prima dispensa del gennaio scorso, cui terrà dietro fra pochi giorni quella del corrente mese.

Il nostro giornale, che fu tra i primi ad accogliere con simpatia questa Rivista, chiamata a soddisfare un vivissimo desiderio di quanti amano l'arte, e che si fece sempre grata premura di indicare le tavole più lodate e gli articoli più importanti stampati finora nella medesima, non potrebbe al certo rimanersi oltre silenzioso, tanto più allo scorgere siccome si vanno avverando i pronostici che da lui si facevano sul progresso di una così progevole ed utile pubblicazione.

L'aver cominciato ora il terzo anno, mentre è prova del singolar favore con che viene accolta per ogni dove l'*Arte in Italia*, cui già sappiamo ricercarsi in tutte le principali città d'Europa, riesce pure a speciale elogio degli operosi direttori i quali con animo indefesso si studiano di illustrare quanto di più notevole occorre nel campo dell'arte italiana; sicchè mentre veggiamo crescere tuttodì il numero degli artisti e degli scrittori, che dalle più lontane provincie concorrono col bulino e colla penna a crescere decoro alla pregiata rivista, godiamo avere certezza oggimai che nulla varrà più ad arrestarla nel suo corso, riuscendo a rivaleggiare senza tema con quanti più splendidi giornali d'arte veggono la luce in straniere contrade.

Non sarà intanto discaro ai nostri lettori il vedere l'ordine delle materie contenute nella prima dispensa del 1871.

Testo. — I. Storia dell'arte. I disegni della Cena di Leonardo da Vinci. *G. Mongeri.* — II. Antichità artistiche. L'Oratorio di San Nazario a Montechiaro d'Asti, con incisione in legno. *R. Sacchetti.* — III. Scultura. Alcune parole sulla statua di Cristoforo Colombo del Monteverde. *M. G. C.* — IV. Scuola di disegno e scultura in Varallo, con incisione in legno. *L. Rocca.* — V. Pittura sul vetro. Cattedrale di Genova. *Tammar Luxoro.* — VI. Congresso artistico di Parma. *Luciano Scarabelli.* — VII. Pubbliche esposizioni. Cronaca. *I direttori.* — VIII. Il Mancenisio. Poesia. *F. Dall'Ongaro.* — Tavole della dispensa. Cenni. *G. Camerana.*

Tavole. — Giuseppe Verdi, acquaforte di *G. Carelli.* — L'educazione a Sparta, quadro del cav. L. Mussini, litografia di *Carlo Soave.* — A Rapallo, acquaforte di *Alberto Issel.*

Fronte di pagina, disegno di *F. Pastoris.* — Lettere iniziali. *Riolo, Saubuy, Pastoris.* — Disegni della chiesa di S. Nazario. *A. Gilli.* — Cornice, dal Longhetti, incisione del *Salvioni.*

Collegio nazionale di Torino. — Sabato p. p., 18 corrente, chiudesi in questo fiorente Istituto governativo la serie delle rappresentazioni date da quei giovani convittori nella stagione del carnovale. Scelte e variate prove rallegrarono i ricreativi trattenimenti. Dal dramma, ricco di personaggi, alla commedia di famiglia e alla farsetta anch'essa educativa, dal sedere al pianoforte allo entrare in diversi cori cantati da grandi e da piccoli, tutti quel centinaio di alunni s'ebbero, qual più qual meno, la parte loro; e per naturalezza e brio e verità di affetto nella recitazione, come per disinvoltura e grazia nel portamento, per ordine e contegno esemplare vinsero di molto la comune aspettazione.

Le madri e i padri di famiglia, gli amici e le autorità ecclesiastiche, accorsi in gran numero, non fallirono di applaudire ai brillanti saggi a cui s'erano apparecchiati quei convittori nelle sole ore di ricreazione e senza nulla detrarre al severo orario come al compito del loro studi.

Insomma quanti assistettero a quelle scene di famiglia non poterono non portar seco cara memoria di que' giovanetti veramente educati e gentili, e tributare giusti encomi a quella intelligente e solerte Direzione, la quale sa renderai così benemerita delle famiglie e del paese.

Ringraziamenti. — Pregati inseriamo:

Preg. signor Direttore.

Nella notte dal 4 al 5 corr., appiccatosi un incendio nel mio negozio da tappezzerie in carta, angolo vie S. Teresa e Provvidenza, fece sì che in breve tempo distruggesse i 3/4 delle merci esistenti, e ne avariasse le rimanenti.

Benchè abbonato alla Società generale d'assicurazione contro gli incendi in Venezia, rappresentata in Torino dal sig. cav. Federico Tivoli, per meno del valore delle merci esistenti ed il mio danno sia stato gravissimo, ciò nulla meno, non trovo espressioni sufficienti per dare parole di lode e di ringraziamento al Direttore ed alla Società suddetta, pel modo suo d'agire pronto e generoso, essendochè in soli 4 giorni ogni nostro impegno fu assestato.

Sono pure a ringraziare assai tutte le persone che in tale occasione s'adoperarono in mio favore, e specialmente gli amici tutti per le prove d'amicizia e di credito che mi diedero, e che mi servirono d'incentivo a nuovamente proseguire in tal genere di commercio, il quale spero non mancherà mai, come per lo passato, d'essere onorato da buona clientela.

Coi primi giorni della prossima quaresimo, saranno messe all'asta pubblica, ed a basso prezzo, tutte le merci ancora esistenti nel negozio, finita la quale fornirò di novità estere e nazionali, colla lusinga di poter ternare allo stato di prima.

Ringraziandola del favore, ho l'onore, ecc.

ANGELO VALLI.

Oratori quaresimalisti *in Torino per l'anno* 1871.

Metropolitana. — Mons. Andrea Scotton, prof., cappellano segreto di Sua Santità, di Bassano, primo giorno a ore 4 pomer., negli altri giorni a ore 11 antimeridiane.

S. Filippo. — Teol. D. Agostino Berteu, canonico della SS. Trinità della Congregazione di S. Lorenzo, tutti i giorni a ore 4 pom.

S. Carlo. — D. Giovanni Tarlazzi da Ravenna, 1° giorno a ore 11, festivi alle 4 pomer., quotidiani verso sera.

S. Francesco da Paola. — P. Schiaffini Placido da Roma, abate Olivetano, a ore 10 mattina.

S. Dalmazzo. — P. Gregorio di S. Giuseppe da Asti, carmelitano scalzo, della provincia di Piemonte, missionario apostolico, tutti i giorni a ore 11 mattina.

Sant'Agostino. — P. Clemente Burlizzo, minor osservante, nei giorni feriali a ore 8 mattina, nelle domeniche a ore 9 1/2 mattina.

Madonna degli Angeli. — Teologo Valinotti Francesco, canonico onorario d'Ivrea, nei giorni festivi alle ore 11 ant., nei giorni feriali verso sera.

SS. Annunziata. — D. Cuzzi Edoardo, prevosto, tutti i giorni verso sera.

Corpus Domini. — P. Giovanni Giuseppe da Carmagnola, cappuccino, nei giorni feriali a ore 8 1/2 mattina, e nei festivi a ore 11.

San Tommaso. — D. Massimiliano Bardesono, tutti i giorni a ore 9 mattina.

B. V. del Carmine. — D. Colli Ilario, tutti i giorni a ore 4 pom.

Basilica Magistrale. — Picco D. Francesco da Torino, tutti i giorni sul far della sera.

San Martiniano. — P. Candido Mondo, minor osservante, missionario apostolico, tutti i giorni verso sera.

Spirito Santo. — P. Ottavio da Salicato, cappuccino, idem verso sera.

San Francesco d'Assisi. — D. Ernesto Chanaz, tutti i giorni a ore 6 mattina.

Santa Cristina. — P. Fulgenzio da Bene, cappuccino, a ore 8 1/2 mattina.

San Domenico. — P. Michelangelo Pistritto, dei Predicatori, lettore in sacra teologia, siciliano, tutti i giorni a ore 11 mattina.

Santi Simone e Giuda (borgo Dora). — Don Ernesto Chanaz, nei mercoledì e venerdì a ore quattro e mezzo pom., e nelle domeniche a ore 3 1/2 id.

Chiesa della Visitazione. — Sig. Giuseppe Ciravegna, prete della Missione, alle ore 5 3/4 dal mattino.

San Massimo (Borgonuovo). — Don Gaetano Kerbaker, tutti i giorni a ore 9 1/2 mattino.

Immacolata Concezione (Borgo San Donato). — Randone teologo cav. don Arcangelo, nei mercoledì e venerdì verso sera, nelle domeniche alle 4 pom.

Santi Pietro e Paolo (San Salvario). — Don Giuseppe Taglioni da Galliate, nelle domeniche a ore 4 pom., nei mercoledì e venerdì verso sera.

R. Ospizio di Carità. — Teologo Rosaignano da Cocconato, alle ore 5 1/2 pom. nei giorni di domenica, martedì e giovedì.

San Giuseppe. — Padre Ugolino da Summariva, lettore emerito, minor osservante, predica alle ore 4 pom. dal 18 febbraio al 19 marzo.

Ci scrivono:

Firenze, 18 *febbraio* (sera).

Malgrado le smentite dei giornali officiosi, tornano a circolare le voci d'una prossima modificazione ministeriale. Il Raeli sarebbe il ministro destinato ad uscire dal Gabinetto, secondo l'opinione più comune.

Tutto il Ministero s'è portato con poco vigore e con meno abilità nella discussione dello schema di legge sulle garanzie; ma il Raeli particolarmente s'è mostrato incerto, fiacco e privo d'ogni autorità sulla Camera.

Gli amici intimi del Visconti-Venosta assicurano che desso abbia intenzione di ritirarsi, un po' perchè non è troppo d'accordo con tutti i suoi colleghi, e un po' perchè non vuol correre il pericolo di vedere bistrattato il secondo titolo come lo è stato il primo.

Dalle informazioni che ho attinte a buona sorgente, mi sembra probabile l'uscita del Raeli, ma non quella del Visconti, anche perchè il primo è considerato come elemento di debolezza insanabile per il Gabinetto, mentre il secondo è ritenuto dai suoi colleghi come un elemento di vera forza.

Se il Raeli si ritira, chi gli succede? Anche a questo proposito le voci son varie; gli uni parlano del Pisanelli, gli altri del Vigliani. Secondo me, le probabilità sono per questi anzichè per quello. Il Pisanelli non è molto favorevole al secondo titolo; accetta la libertà nelle relazioni della Chiesa collo Stato, ma vuole restrizioni e limiti. All'incontro il Vigliani è tutto favorevole, basti dire che è uno degli autori del progetto di legge.

Ho che oggi il sig. Stefano Arago s'è intrattenuto a lungo con parecchi deputati nella sala dei Duecento, e che, se non egli, un deputato, suo stretto conoscente, ha smentito la smentita ufficiale attribuitagli dalla voce pubblica.

È inutile dirvi che, in seguito alla conferenza dell'inviato di Tunisi ch'ebbe luogo ieri col ministro degli esteri, si crede generalmente che la vertenza si componga pacificamente, avendo Hussein Pascià promesso le soddisfazioni domandate dal nostro Governo. Di ciò non era lecito dubitare; quello che resta a vedersi è che le promesse siano mantenute; e di ciò non solo è lecito, ma è molto ragionevole dubitare, essendo universalmente nota la fede cartaginese del Bey. Ma questa volta pare che il Governo italiano non sia disposto a contentarsi di sole parole, avendo dato ordine che non sia interrotto l'armamento delle navi destinate a sostenere colla forza le nostre domande, qualora non siano prontamente accolte.

Avendo la Commissione del Senato scelto definitivamente il Palazzo Madama come sede di questo ramo del Parlamento, vengo assicurato che la Commissione governativa del trasporto della capitale abbia subito posto mano alla designazione dei locali da destinarsi alle varie amministrazioni centrali.

L'elezione del sig. Thiers come capo del potere esecutivo in Francia, mostra le tendenze pacifiche della Costituente francese, le quali sono effettivamente, come a me pareva da più giorni di poter congetturare, imposte dallo stato delle cose e dei partiti in Francia. Il che deve farci pensar bene ai casi nostri, noi Italiani. Finora tutto ci è andato benissimo, anche quando noi abbiamo fatto il possibile (certamente contro volontà) perchè tutto andasse malissimo. Ma ora ci troviamo affatto soli, e non possiamo più calcolare che sulle nostre forze, sul nostro giudizio, sulla nostra virtù. È tempo, per conseguenza, di star vigili, di farci forti, di assestar bene lo Stato e di tenerci preparati a tutti gli eventi. F.

Il ministro Sella, cedendo alle istanze d'un gran numero di deputati, ha promesso di presentare, alla riapertura della Camera, il progetto di legge per l'abolizione dei diritti differenziali.

Il R. decreto d'imminente pubblicazione, che applica, a favore degl'impiegati che si dovranno trasferire a Roma, le disposizioni del decreto 20 febbraio 1865, è del tenore seguente:

Indennità di due quinti della pigione agli impiegati non aventi uno stipendio superiore alle lire 6000.

Lire 100 per caduno degli individui della famiglia oltre l'età di tre anni.

Trasporto sulle ferrovie dell'impiegato e famiglia al prezzo di lire 0,16 per chilometro fino a chilom. 200; oltre i 200 chilometri lire 0,11 in più.

Il tratto da Firenze a Roma è di chilom. 371.

La classe 1841 del Corpo reale equipaggi è stata inviata in congedo assoluto.

Si assicura che il posto di Ministro plenipotenziario presso il Governo francese, sarebbe stato offerto al generale Durando, che ha già rappresentato l'Italia a Costantinopoli e che fu ministro degli affari esteri nel 1862.

La scelta non potrebbe essere migliore.

Il Padre Curci ha intimato per mezzo di usciere la seguente lettera al Direttore del giornale la *Libertà* di Roma:

« Nel suo num. degli 11 corr. alterando e mutilando stranamente alcune parole dette da me il giorno innanzi nella chiesa di Sant'Ignazio, vi si fanno supporre basse ed indegne allusioni dalle quali non che la mia parola, ma il mio pensiero fu lontanissimo.

« Le precise parole che io dissi furono testualmente queste: « Ed ai cristiani formati a questa scuola (cioè « dell'Evangelo), dovranno insegnare e portare libertà « quattro cerretani politici, schiavi abbietti di più ab« biette passioni che non sanno resistere all'odore di « un pollo arrosto, ad un grazzolo di marenghi e anche « ancora alla facile gonnella di una sgualdrina? » Le quali parole essendo generalissime di coloro che si lasciano dominare dalla gola, dall'avarizia e dalla lussuria, non poterano dare luogo a nessun riso o sorriso nell'uditenza che rimase silenziosa.

« Di qui può vedere quanto romanzesco mi abbia dovuto recare il vedere quelle semplicissime parole tradotte ad allusioni indegnissime di ogni persona mezzanamente educata, e tanto più lontane da quella gravità, che si deve mantenere nel predicare, ed alla quale pongo ogni cura di essere fedele. »

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 11 *febbraio*.

Il dispetto della disfatta strappa la verità dai fogli più moderati. Il signor Wrignault, uno dei candidati sgarati, rimprovera acerbamente il pubblico, di cui lodava non ha guari il patriotismo e la dignità, e cuoce il Governo il pensare che dopo di avere in un proclama ufficiale commendato il valore della milizia nazionale dimostrato nella difesa di Parigi, cosa in contraddizione colla verità, sia ora abbandonato da coloro cui non cessò mai di adulare a dispetto del vero. Quanto dobbiamo soffrire, esclama amaramente il Wrignault, per causa dell'astensione, maledizione dell'epoca nostra! Essa scemò di 30 e forse di 40 mila il numero dei difensori di Parigi. Fu una vera codardia. Per l'astensione i liberali hanno ora perduto centomila suffragi, e vediamo il risultamento. Almeno i radicali hanno il coraggio di manifestare la loro opinioni, le sostengono e si battono per esse. Imitiamoli e vinceremo. Al postutto i cittadini farebbero meglio rimanendosi dal rendere il partito che ponendo sulla scheda *lo, Bismark, Guglielmo*. Secondo il *Soir*, si spese un quarto d'ora per deliberare se si dovessero annullare questi suffragi o no.

Domandato oggi da me un barbiere se avesse reso il partito, disse, sorridendo, che non aveva mai fatto cal cosa in sua vita, e che se l'avesse fatta ora avrebbe dato il suffragio al Bismark, il Cristo del nostro tempo. Se la risposta non era molto pia, dimostrava almeno l'opinione che il paese aveva d'uopo di un salvatore. Se la punizione non migliora le nazioni, più che gl'individui, gl'indurisce e fa peggiori e rende più spiccanti i caratteri. Questo tristo effetto dei disastri che piombarono sulla Francia è specialmente sensibile a Parigi. Una popolazione intera di due milioni fu, secondochè ammette essa stessa, ridotta alla fame, vi infierirono le malattie, una cintura di baionette e di artiglierie nemiche la strinse come in una morsa e poteva abbatterne al suolo gli edifizi, si scorgeva dalle vie la bandiera tedesca sventolante sui forti, e il popolo trovava ancora il tempo e la voglia di rappresentare, dirò meglio, di fare la parodia dei più luttuosi avvenimenti della guerra.

Io conobbi le rovine di Châteaudun, i suoi gruppi di donne disperate intorno agli avanzi di trecento case incendiate, i racconti veramente veraci di donne e bambi che avevano riparato atterriti nelle cantine, di uomini macilenti e affamati che riempivano gli spedali e le deserte vie. Mi recai a fine di vedere se qualcuno, non volendo i Francesi udire la verità dal pergamo, avesse profittato della scena per dar loro qualche salutare lezione; giacchè niuna tinta migliore si poteva avere che l'incendio di Châteaudun. Eppure sembra che sentimenti di ben diversa natura animassero l'autore, il quale adoperò il suo ingegno mischiando indecenze, profanazioni e giullerie collo scoppio delle bombe, lo sciupare di soldati francesi che venivano a morire sulla scena dopo alcune rapsodie sulle glorie della Francia e il coraggio de' suoi eserciti e dietro a ciò il vecchio grande castello e le tortuose vie di Châteaudun. Si cercava di accattare il favore degli spettatori, che sghignazzavano e schiamazzavano alla tragica farsa in cui era stata convertita quella catastrofe.

Lasciai con istomaco quel teatro e mi recai sui baluardi, la cui scena non era guari più edificante. Qua delle capannelle di politicanti, che discutono sulle elezioni, e non lungi una riunione più numerosa e cui molti traggono. Vi accorro e scorgo un saltimbanco. Mentre si librano i destini della patria e si discute su quanto si dovrà cedere alla Prussia, gli animi cercano un sollievo nell'ammirare un giocoliere. Non volendo riconoscere l'abisso in cui è caduto, persuaso, per quanto si può giudicare dalle dimostrazioni esterne, di non essere stato umiliato, questo popolo fa d'ingannarsi con una falsa retorica, la quale, con ingegnose qualificazioni, converte i vizi in virtù. Nessuno ha il coraggio di sorgere e dire: noi stessi individualmente e collettivamente siamo imputabili di quanto è accaduto e solo riconoscendo francamente questa verità possiamo opporre un argine al degradamento della nazione.

L'apatia ed indifferenza politica dei borghesi, la quale permise che i radicali avessero la vittoria nell'urna elettorale, ci dà un pronostico dell'avvenire. Diciotto anni sono si sottomisero vilmente al *coup d'Etat* e ora, se le province non danno segno di coraggio e di alacrità, cadranno in balia del primo avventuriere, che sappia imporre loro il giogo. Da quanto conosciamo delle elezioni provinciali risulta che i moderati ebbero il sopravvento e che il trionfo dei radicali a Parigi è abbondantemente compensato da quello dei loro oppositori nelle provincie. Alcuni di questi eletti usciranno di prigione per recarsi a Bordeaux. Il sistema di dare il suffragio a scrutinio di lista, per cui qua s'ebbero da ciascuno ad eleggere 43 rappresentanti, non ha fatto nella pratica molto buona prova. Sono scorsi tre giorni e non si conosce ancora il risultamento e non sappiamo se la tedesca operazione dello spoglio sarà compiuta a mezzodì. Fortunatamente la popolazione è sì indifferente che non rinnega la pazienza.

Il generale Chanzy, uno dei più fidi servitori della patria, è stato qua per consultare il Faidherbe ed altri personaggi sulla condizione militare del paese. Si sarebbero potuta, credo, risparmiare questa pena, ma il primo in ogni caso si è reso molto utile esponendo i grossolani errori contenuti nel proclama del Gambetta relativamente alle operazioni compiute sotto il suo comando e cui il Chanzy onestissimo non vorrebbe ammettere, ancorchè i fatti stessi non ne avessero chiarito la falsità. Egli dice di avere lasciato 120,000 uomini presso Laval, ma quelli che, come me, hanno visto quegli uomini combattere a Orléans e Le Mans sanno di che razza sono.

Siamo qui tuttavia affatto prigionieri come se durasse ancora l'assedio. Al ponte di Neuilly v'è un treno di carrozze lungo un miglio e alcuni hanno aspettato qua due giorni e due notti, finchè i cavalli poterono reggere alla fatica. Argomento di discussione a Parigi è se gli eserciti germanici faranno una corsa trionfale in città o no. Forse tenzonano negli animi il desiderio di vedere un brillante spettacolo militare e il dolore di assistere ad una prova della loro umiliazione. Intanto molti ufficiali tedeschi sono giunti qua e preparano forse la via ai loro compagni.

(Altra corrispondenza).

Parigi, 14 *febbraio*.

Il trionfo dei radicali a Parigi è ampiamente compensato dalla loro sconfitta nelle provincie. Mentre i moderati si lagnano della degenerazione del loro partito nella capitale, i loro oppositori sono arrabbiati per le disfatte toccate altrove e sfogano la loro indegnazione ed il loro dolore col linguaggio consentaneo ai loro principii.

È cosa assai lepida il vedere questi fieri nemici della tirannide nobissarè perchè non poterono imporre la loro volontà ai provinciali. « Fuvvi tempo » dice il *Rappel* « che Parigi era considerata come la prima città della Francia, a cui dava leggi, ma i Prussiani l'hanno fatta cattiva e i decentratori ne profittano.

« Si vonno vendicare, sono stufi di ubbidire, è la loro volta di comandare. Parigi parla, ma essi danno il suffragio e scuoteranno il giogo di questa insolente città, che è capitale non si sa perchè. Non avrà più città che sovrasti alle altre, il corpo non avrà più testa. » Pare questa una ragionevole invettiva contro la oppressione politica, che a mala pena si può scorgere in essa il sarcasmo di un democratico, che non può più mostare nel suo paese come aveva fatto sinora. Egli è forcate perchè si è rotta la macchina con cui voleva ammazzare imperatori e re. La sola specie di repubblica che amano quei signori è quella che concentra ogni potere nelle loro mani.

Non si potrà stabilire la libertà in Francia che col decentramento. Quei despoti repubblicani sono caduti nel laccio che hanno teso e arrovellati pel subitaneo disastro, cui non ebbero sufficiente sperienza politica per prevenire. Checchè dicano o facciano le consorterie per arrivare al potere, lo stesso fatale effetto si produce sempre nelle provincie, e finchè è viziata la fonte onde deriva la vita politica della nazione, ne deriverà sempre del male. E per usare la similitudine del signor Vacquerie, autore del prefato articolo, le provincie cominciano a credere esser meglio per loro non avere un capo, che averne uno totalmente guasto. Per coloro che non hanno a soddisfare un'ambizione personale privata, il mutamento delle relazioni tra Parigi e le provincie è un fausto indizio di redenzione politica.

In ogni caso ci troviamo in una posizione onde possiamo prendere nuove mosse e se coloro che hanno sempre sulle labbra la rigenerazione della Francia cominciassero col pratico provvedimento di rimuovere la sede del Governo dal suo demoralizzato centro, si effettuerebbe un gran passo verso la virtù civile. Ma questo non è nei propositi dei comunisti e socialisti di Parigi.

« Se per decentramento, continua il *Rappel*, voi intendete la decapitazione della Francia, fermatevi, Abolire Parigi! Fortunatamente ciò è più presto detto che fatto. Il primo giorno che i rappresentanti di Parigi si troveranno in minoranza rinunceranno al loro ufficio alla Camera di Bordeaux e Parigi ripudierà ogni solidarietà con essa. » Resta a vedere l'effetto cui produrrà quelle provincie questa terribile minaccia, ma chiaro è che se esse si dimostrarono affatto indipendenti da Parigi nei loro suffragi, i deputati della capitale si troveranno in piccola minoranza.

Usavasi dire già essere Parigi la Francia; ma se questo stupendo programma della minoranza radicale fosse attuato e la capitale insorgesse, Parigi diventerebbe una cosa e la Francia un'altra. Intanto la gaia ed imperiosa città fu solennemente sgarata dalle provincie. Tutti i membri del Governo che la bordeglia impose ai Parigini senza consultarli, e cui ora ripudiano e vogliono escludere dall'Assemblea, furono eletti altrove; il generale Trochu, accusato qua di tradimento e d'incapacità, in otto comitati, Giulio Favre in tre, mentre il sig. Thiers, notorio avversario del partito che ebbe il sopravvento a Parigi, è eletto in diciotto.

Altra prova dell'inconseguenza politica dei Francesi è la quantità dei militari che saranno mandati a Bordeaux, dopo di essere stati dichiarati stolti e falloni. In due collegi fu nominato l'Aurelles e il Changarnier in quattro. Fra gli altri che ottennero maggior favore è il Dufaure, nominato in cinque siti, Casimiro Perier in tre, il Gambetta in quattro, il Picard, uno dei membri meno graditi del Governo provvisorio, in due. Sono quindi quarantasette nuove elezioni a fare. È degno di nota che il Gambetta, il solo membro del Governo stato eletto qua, fu sgarato a Bordeaux, teatro del suo Governo e delle sue gesta.

Darà luogo ad un conflitto di autorità l'elezione del duca D'Aumale. Secondo i principii dei radicali, il suffragio universale che mandò quel duca all'Assemblea dovrebbe vincere ogni decreto del sig. Arago, il quale non avera veruna base legale. Nel luglio del passato anno i ministri dell'Impero esortarono l'Assemblea a mantenere la legge che proscriveva la famiglia di Orléans. Ebbene, in quella congiuntura 33 membri della opposizione ressero il partito contro quella legge. Ora si trovano tutti nella nuova Camera e vedremmo se oreranno in favore di quel principe; se Felice Pyat, il quale patrocina l'assassinio di tutti i membri delle famiglie reali, difenderà i suoi principii ora che si troverà opposto a lui in quel recinto.

Nel *Vengeur* di ieri egli esorta i Parigini ad insorgere e formare una repubblica indipendente anzichè assoggettarsi a Bordeaux. Il Rochefort, moralizzando con trista ferocia sul risultamento delle elezioni provinciali, trova in esse la lezione cui non valsero a dare alla nazione i suoi disastri. Saremmo noi così crudelmente puniti, esclama egli leggendo le nomine fatte, se non fossimo stati tanto colpevoli? Agli occhi di quei signori le ultime elezioni sono una sventura ben più grave dell'invasione straniera!

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Essendo riparati i guasti esistenti fra Prà e Voltri si previene il pubblico, che col 21 corrente si attiverà il servizio per l'intera linea Genova-Savona colla modificazione d'orario portata dall'avviso 22 gennaio 1871.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze che il signor Arago arrivato colà non ci ha punto veruna missione, come fu annunziato, ma venne unicamente in Italia per un viaggio di riposo e per levarsi di mezzo agli odii ed alle recriminazioni che lasciò in Parigi la sua amministrazione come sindaco; nella qual condizione, massime negli ultimi giorni, dovette aiutare l'impopolarità per compiere il suo doloroso dovere.

Annunziano da Roma credersi colà che S. M. debba arrivare quest'oggi lunedì nella capitale.

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

« Ci siamo informati se fosse vero che l'autorità giudiziaria procedesse contro il gesuita P. Curci, ed abbiamo saputo che il magistrato inquirente, dopo matura riflessione, avrebbe deciso di non farne nulla.

« Ciò per rettificare la erronea notizia corsa in tutti i giornali d'Italia. »

Si annunzia l'arrivo in Roma del deputato Clemente Corte, questore della Camera, il quale ha l'incarico di sprigere colla più grande alacrità i lavori necessari per l'adattamento dei locali destinati all'Assemblea dei rappresentanti del popolo.

La *Gazzetta ufficiale* di Roma scrive:

« Fu sparsa voce che il Sacro Monte di Pietà in Roma si in tali condizioni economiche da essere meno sicuri i depositi versati nella sua cassa da privati e da corpi morali.

« Quantunque basti a confutare una tale insinuazione il fatto facilmente constatabile dei regolari pagamenti effettuati per somme ingentissime in questi ultimi tempi, tuttavia non è fuor del caso lo assicurare il pubblico che i capitali stessi non corrono il benchè menomo pericolo, e che l'Istituto ha mezzi sufficienti per far fronte a tutti i suoi impegni anche eventuali. »

Ieri sera correvano per Torino voci gravissime sullo stato di salute della regina di Spagna.

Essa fu trasportata dall'albergo di Alassio alla pacifica lazzina del sig. cav. Ferrero.

Speriamo che notizie migliori vengano oggi a calmare l'apprensione generale.

Il dispaccio della *Gazzetta Ufficiale* che oggi pubblichiamo riguarda la notte del sabbato alla domenica; le notizie più gravi si riferiscono alla giornata di ieri domenica stessa, in cui pare sia avvenuta l'aggravazione del morbo.

ELEZIONI.

Il numero dei professori e magistrati che possono siedere in Parlamento è fissato a 12 per cadauna categoria.

Ora i professori sono 17, cioè: Abignente, Spaventa, Berti, Coppino, Manzini, Bucchia, Messedaglia, Fiorentino, Malcrana-Cristaldano, Mantegazza, Sulis, Della Rosa, Torrigiani, Ugdulena, Umana, Boughi e Ferrari.

Cinque di questi saranno dunque estratti a sorte e dichiarato il loro collegio vacante.

I magistrati sono 15, cioè: Capone, Pescatore, Alippi, Borgatti, Bortolucci, Caruso, Crispo-Spadafora, De Pasquali, De Donno, Grasia, Mazzarella, Pizzoli, Romano, Samarello e Sanna-Denti.

Tre adunque dovranno per estrazione lasciare vacante il loro seggio.

INTERESSI DEL DEBITO PUBBLICO.

Il 27 scorso gennaio in un articolo intitolato: *Siamo ricchi e poveri?* abbiamo riferito la distinta delle somme pagate dalle casse governative di Torino per interesse della Rendita 5 p. 0/0 (vaglia del 2° semestre scorso) dal 1° al 20 gennaio, che sommavano in tutto a L. 9,279,726 10

Dal 21 al 31 gennaio si pagarono, su:

Cedole nominative	L. 665,966 62	
» al portatore	» 1,232,883 80	
	L. 1,898,850 42	» 1,898,850 42
Totale al 31 gennaio		L. 11,178,576 52
Dal 1° al 10 febbraio si pagarono, su:		
Cedole nominative	L. 319,027 76	
» al portatore	» 885,205 44	
	L. 1,204,233 20	» 1,204,233 20
Totale al 10 febbraio		L. 12,382,809 72

Noi avevamo calcolato che il totale della somma pagata nella provincia di Torino potesse raggiungere i 18 milioni sul semestre maturato al 31 dicembre scorso.

Però ora dubitiamo molto in vista delle nuove cifre oggi pubblicate, che tal cifra si possa raggiungere mancandovi ancora sei milioni.

Intanto la tremenda cifra delle ipoteche in 486 milioni nella provincia di Torino rimane intera; e si aumenterà ancora con questi universali scioperi carnovaleschi.

Abbiamo ricevuto da Nizza il primo numero d'un nuovo giornale che in quella città è coraggiosamente succeduto al *Diritto* ed alla *Voce di Nizza*, soppressi per ordine di quella prefettura.

Mandiamo un plauso alla coraggiosa costanza di quei combattenti della stampa, che innanzi alle minaccie ed al pericolo continuano imperterriti a sostenere l'italianità della loro patria, e facciamo di cuore l'augurio che la causa da loro così valorosamente propugnata possa pure alla fine trionfare.

COSE DI FRANCIA.

Il Governo della difesa nazionale avendo stabilito di pubblicare tutti i processi verbali delle sue sedute dal 4 settembre fino alla conclusione dell'armistizio, il *Siècle* domanda che la Delegazione di Bordeaux imiti l'esempio del Governo di Parigi e pubblichi pure i documenti dei suoi atti, affinchè i rappresentanti della nazione possano giudicare da qual parte siano la *ragione* o il *torto*. A che pro questa insistenza di recriminazioni, mentre la gravissima questione della pace o della guerra è tuttora pendente, mentre troppa probabilità di essere sciolta in un tempo più o meno vicino? L'influenza del sig. Thiers gioverà, speriamo, a togliere di mezzo queste continue e crescenti difficoltà che le passioni di partito non sanno far altro che eccitare dovunque, intralciando ogni opera rigeneratrice.

A quest'ora già si conoscerà officialmente il Ministero presentato all'Assemblea da Thiers; che, d'altronde, non sarà punto composto diversamente dalla lista annunziataci di questi giorni. Il ministro della guerra è il solo che non si dicesse ancora scelto, e ciò perchè una tale scelta presentava senza dubbio le maggiori difficoltà in questi momenti. Difatti, il ministro della guerra attualmente non potrebbe solo considerarsi come l'anima della difesa nazionale, ma essere pure chiamato a rappresentare la parte d'arbitro nelle trattative di pace.

Un telegramma da Berlino, mentre ci porge la dolcissima notizia che l'Imperatore-Re gode un'eccellente salute, ci fa pure sapere che le condizioni della pace si presenteranno dai Prussiani al nuovo Governo francese in forma d'*ultimatum*, e che qualunque emendamento o correzione si volesse fare a quelle condizioni, sarà considerato come un rigetto puro e semplice. Intanto, per menomare forse l'asprezza di questi modi autocratici, si fa telegrafare da Bruxelles che il Principe di Prussia opponesi decisamente all'entrata delle truppe prussiane in Parigi, per usare un riguardo alla popolazione parigina in premio della sua eroica resistenza di cinque mesi.

Intorno a queste benedette condizioni di pace si continuano a far correre sui fili del telegrafo le voci più contraddittorie ed esagerate. Ora tratterebbesi di cedere per parte della Francia tutta l'Alsazia e parte della Lorena con Metz, Thionville, ecc., e pagare non più un solo miliardo od un miliardo e mezzo, ma sette miliardi a dirittura, tutti in un colpo. A quale fonte si attingano queste notizie non lo sappiamo davvero; che se mai potessero avere alcun che d'*ufficiale*, non si contraddirebbero così spesso, nè andrebbero soggette a tante rettificazioni. Gioverà quindi meglio aspettare che Bismark stesso mandi fuori questo suo *ultimatum* prima di formarsene un criterio qualunque.

Le sedute dell'assemblea nazionale proseguono a tenere vivamente occupata la popolazione di Bordeaux, che non cessa un istante di assediarne l'ingresso per acclamare i deputati repubblicani e fischiare inesorabilmente quelli che crede contrari alla repubblica. Di questi giorni le autorità, tante e tali erano le grida e gli schiamazzi, che dovettero procedere a molti arresti de' più accaniti tumultuanti.

CRONACA NERA.

Le feste carnascialesche, collo sciopero delle basse classi, col conseguente abuso del vino produssero le loro conseguenze: ruberie e ferimenti; la Cronaca Nera oggi è lunga e penosissima. I riflessi a miglior tempo, ecco intanto alcuni dei fatti che si debbono deplorare:

Stanotte, verso le 2 1/2, ignoti ladri tornarono con scalpello la porta d'abitazione del cav. D..., maggiore in ritiro, in via della Rocca, e penetrativi involarono L. 800 in biglietti della Banca Nazionale, un orologio d'argento ed uno d'oro.

— Altri malandrini, dalle 5 alle 5 1/2 pom., entrarono, mediante rottura, nell'abitazione del cav. R., in via Valtorta, e vi commisero il furto di una catena d'oro del valore di L. 25 circa, un marengo e diverse monete d'argento.

— E dalle 2 alle 4 pom., ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di certo Q. Pietro, in via Silvio Pellico, e misero tutto a soqquadro. Il derubato non sa ancora la quantità degli oggetti rubati.

— M. Lorenzo, portinaio, essendo andato in una certa casa, al suo uscire si trovò mancante dalla saccoccia il portafoglio con L. 23 in biglietti.

— Ieri, verso l'una pom., C. Giacomo, d'anni 21, scandagliere, fu raccolto in via del Soccorso e trasportato all'ospedale di S. Giovanni, perchè ferito di coltello alla schiena per opera di uno sconosciuto.

— Verso le 2 pom. in piazza Vittorio Emanuele B. Antonio, d'anni 49, giornaliere, avendo litigato con alcuni sconosciuti riceveva due colpi di coltello alla schiena. Fu mestieri trasportarlo all'ospedale di S. Giovanni.

— E verso le ore 10 di sera B... Cosimo d'anni 25, farmacista, si ebbe anche per ignoti motivi una coltellata in una coscia.

— Verso l'una della scorsa notte Dotto Celestino di anni 63, colto da apoplessia, cadeva a terra in prossimità del caffè del Rondò in piazza V. E. Portato all'ospedale di S. Giovanni, moriva all'istante.

— Ieri sera, verso le 11, F.... Giuseppe, d'anni 18, macchinista, mentre era sul ponte di Po, riceveva per ignoti motivi dal serragliere Z... Lorenzo, d'anni 14, una coltellata nel fianco sinistro, che lo rendeva tosto cadavere.

— Gli arrestati furono 29.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18 *febbraio*.

Camera dei Comuni. — Enfield dichiara che il Governo non ricevette alcuna comunicazione sull'intenzione dei Prussiani di entrare in Parigi, e non può quindi fare passi in proposito. Dice che le voci dell'esistenza d'un trattato tra la Prussia e la Russia non possono considerarsi come comunicazioni ufficiali.

Herbert propone la seguente mozione: « Esser dovere del Governo d'intervenire insieme alle potenze neutrali onde ottenere condizioni più moderate per la Francia. » Parla contro ogni cessione di territorio francese.

Dopo lunga discussione, Robert Peel attacca la politica del Governo.

Goldsmid la difende.

Horsman disapprova la mozione Herbert.

Howes e Bulwer l'appoggiano.

Gladstone domanda il ritiro della mozione; non crede che l'Inghilterra potrebbe intervenire. Spera nella pace con condizioni giuste e moderate; da una pace con condizioni intollerabili non risulterebbe che il rinnovamento della guerra. Una politica magnanima da parte della Germania converrebbe alla Francia, all'Europa ed alla Germania stessa.

Crede che nessuno dei belligeranti desideri l'intervento dell'Inghilterra nelle trattative; se le viste della Francia e della Germania fossero irreconciliabili, potrebbero richiedersi i buoni uffici dell'Inghilterra.

Herbert ritira la mozione.

Bruxelles, 18 *febbraio*.

L'Indépendance ha un dispaccio da Berlino, che dice:

Le condizioni della pace presenteransi in forma d'*ultimatum*. Qualsiasi emendamento si considererà come un rigetto.

La salute dell'imperatore Guglielmo è eccellente.

L'*Indépendance* ha da Dunkerque, 16:

Il 22° corpo dell'armata del Nord giungerà qui ed imbarcherassi per Bordeaux.

Lilla, 18 *febbraio*.

Il municipio di Sédan contrasse un prestito di 210,000 franchi per pagare le contribuzioni arretrate, domandate ora dai Prussiani sotto la comminatoria di deportazione dei notabili.

Parigi, 18 *febbraio*.

Una lettera da Versailles assicura che la Prussia formulò le seguenti condizioni di pace: La Francia cederebbe l'Alsazia e parte della Lorena con Metz, Thionville e Belfort; pagherebbe sette miliardi.

La notizia è accolta qui con incredulità e non credesi possibile che la Prussia formuli pretese così esorbitanti.

Ieri furono proclamate le elezioni di Parigi. I nomi di Thiers e Favre vennero accolti con diverse esclamazioni.

Firenze, 19 *febbraio* (ritardato).

La *Gazzetta ufficiale* dice che la Regina di Spagna ebbe la scorsa notte un nuovo attacco di febbre. La malattia non presenta finora sintomi gravi.

Bordeaux, 18 *febbraio*.

La Spagna ed il Portogallo riconobbero il Governo di Thiers.

Bordeaux, 19 *febbraio*.

Assemblea Nazionale. — Thiers legge un discorso. Dice che benchè spaventato dal compito difficile impostogli dal paese, lo accettò con quella devozione di cui il paese ha bisogno.

Passa il più disgraziato che nessun'altra epoca della storia ricordi, ma che però resta sempre grande, giovane e pieno di risorse. Thiers dice che ha scelto i ministri per riguardo soltanto alla stima pubblica di cui godono pel loro carattere e capacità.

Annunzia la nomina di Dufaure alla giustizia, di Favre agli esteri, Picard all'interno, Giulio Simon alla istruzione, Lambrecht al commercio, Leflò alla guerra, Pothuau alla marina, Larcy ai lavori. Il ministro designato per le finanze non essendo ancora giunto a Bordeaux, Thiers non può nominarlo. Thiers non assume alcun ministero speciale onde avere più tempo di dedicarsi agli affari generali della Francia.

Madrid, 19 *febbraio*.

Zorilla fu attaccato stanotte da tre individui, che gli tirarono tre colpi senza ferirlo.

Olozaga partirà per Bordeaux.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 febbraio 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	744,2	744,6	744,1	742,7	743,1	743,3
Temper. esterna al nord in gr. cent.	— 0,5	+ 1,6	+ 6,1	+ 8,1	+ 6,5	+ 4,1
Tensione del vapore in millimetri	4,6	4,5	5,3	4,7	5,4	5,1
Umidità relativa in centes.	89	87	76	58	75	88
Declinazione magnetica	15° 27'	15° 24'	15° 32'	15° 32'	15° 30'	15° 28'
Vent	SO debole	SO debole	SO debole	SO debole	calma	SO debole
Stato atmosferico	s. p. n.	sereno	sereno	sereno	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima — 1,9; massima + 8,9

Acqua caduta mill. 0,0. Minima della notte del 20 — 0,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (*Tempo medio di Roma*. — 21 febbraio 1871)

Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto, ore 5 53.

Nascere della **Luna**, ore 8 31 matt.

Passaggio al meridiano, ore 2 11 sera.

Tramonto, ore 8 0 sera. — Giorno della Luna 2°

	Ora del nascere	Ora del meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 17 m.	10 59 m.	3 41 s.
Venere	7 59 m.	1 42 s.	7 26 s.
Marte	8 41 s.	2 49 m.	8 53 m.
Giove	11 35 m.	7 16 s.	3 1 m.
Saturno	4 23 m.	8 48 m.	1 18 s.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

18 *febbraio*. — Stante le feste carnovalesche, il nostro mercato in tutta l'ottava fu quasi nullo. Mentre che i venditori continuano a sostenere i prezzi, i compratori pretendono di comprare al ribasso, oppure con loro vantaggio, per cui le transazioni furono limitatissime.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L. 5 60	a 6 —
	il quint.	da » 32 —	a 34 —
Meliga	l'emina	da » 3 05	a 3 30
	il quint.	da » 17 50	a 19 —
Riso	l'emina	da » 5 70	a 6 50
	il quint.	da » 32 70	a 35 50
Segala	l'emina	da » 3 70	a 4 —
	il quint.	da » 21 25	a 23 —
Avena	l'emina	da » 2 25	a 2 35
	il quint.	da » 25 25	a 26 —

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza).

17 *febbraio*. — Mercato animato, la meliga provò un piccolo rialzo e gli altri generi rimasero stazionari.

Si vendettero:

650 ett. Frumento	da L. 25 25	a 26 10
60 » Segala	da » 17 50	a 17 85
110 » Meliga	da » 18 50	a 18 80

l'ettolitro.

55 Vitelli da L. 153 a 272 cadauno.

(prezzo medio lire 14 10 di stringranna).

La tassa della carne è a L. 1 24 il chil.

BULLETTINO SERICO.

Anche questa settimana, mercè le notizie rassicuranti di pace giunte dalla Francia, la posizione del nostro mercato serico, al pari di ogni altro ramo d'industria e commercio, andò sensibilmente migliorando.

È bensì vero che i prezzi si mantennero quasi allo stesso livello dei precedenti, senza godere di qualche miglioramento, ma le transazioni furono più spedite, e la corrente degli affari, a cui da lungo tempo non s'era più abituati, fa pronosticare assai bene sulle sorti del nostro mercato.

Con tutto ciò si ritiene poco probabile un grande aumento di prezzi essendo le rimanenze grandissime.

Meglio sarebbe poi pei possessori di esitare la loro merce appena se ne presentasse l'occasione propizia, senza aspettare l'avvicinarsi del raccolto.

I cartoni delle Società bacologiche sono sempre tenuti a buoni prezzi; i giapponesi invece continuano nell'inazione.

Le quotazioni della settimana sono le seguenti:

Greggie	10/12 Piem. prop.	L. 90	—
»	10/12 »	» 80	—
»	12/14 »	» 80	—
Organz.	21/22 Altre Prov.	» 95	—
Strafilati	24/26 Piem. prop.	» 93	50
Trame	24/26 Altre Prov.	» 85	—

Le sete greggie trovano facile collocamento presso i filatoieri per alimento dei torcitoi.

Anche a Milano la speranza in una prossima pace, insufflò in molti speculatori la volontà d'operare. In generale gli affari presero una buona corrente con un vantaggio di L. 3 a 4 sui corsi della passata quindicina.

I prezzi praticati furono:

Per Organzini	16/20	18/22	20/24
Classici	115.—	113.—	112.—
Bellissi.	105.—	104.—	100.—
Bellissimi	97.—	94.—	90.—
Correnti	93.—	90.—	88.—
Per Trame	18/22	20/24	26/30
Class.	100.—	98.—	96.—
Bellissi.	95.—	93.—	90.—
Correnti	88.—	88.—	84.—

Le greggie furono pure ricercatissime.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle 243
Lavorate	» 399
Totale	balle 642

del peso complessivo di chilogr. 54,190 contro balle 492 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogr. 42,100. Differenza in più chil. 12,090.

La posizione del mercato di Lione è ancora indecisa e lo sarà fino a tanto che la pace non è definitivamente conchiusa.

Si trattarono pochi affari e si cercò di risparmiare; vi fu qualche sostenutezza nei prezzi, ma molta difficoltà a concludere affari.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 208 balle organzini, 124 trame, 82 greggie, 74 pesate, dal peso complessivo di chilogr. 37,470, contro 31,811 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre di condizionatura danno 305 balle di sete europee e 188 balle di asiatiche.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

20 febbraio 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 58 58 10 05 57 95 58 85 (58 97 12) 58 15 12 1/2 10 (58 12 1/2).

Corso legale 58.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 83 50.

Titoli per l'asse ecclesiast. C. d. matt. in c. 78 50.

Buoni ferr. Merid. Contratti del matt. in c. 440 50 441 440 440 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 55 a 21 65

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 20 febbraio.

Rendita, corso legale ribasso cent. 07 1/2 sulla borsa precedente.

La proclamazione di Adolfo Thiers a capo del potere esecutivo francese è venuta in buon punto a dar fiducia alla maggioranza della nazione, ed è stata accolta all'estero con soddisfazione.

Ma ciò non fa il conto degli esaltati, dei fautori della guerra ad oltranza, nè dei rappresentanti dell'Alsazia e della Lorena i quali tutti protestano fin d'ora contro qualunque cessione territoriale.

Ma la pace è ella possibile senza sacrifizi territoriali? No! Ma la guerra è ella possibile senza armate, senza generali, senza fortezze e senza pane? No, no, no! Dunque? Dunque avremo la pace coi Prussiani, e la guerra in famiglia. Ecco la poco lieta prospettiva che per ora ci si para dinanzi.

All'appoggio di queste riflessioni una tendenza generale regna in tutte le Borse, tenendo attentandosi ad intraprendere affari di considerazione. *On vit au jour le jour*. Tale che ha comprato ieri rivende oggi e viceversa: il genio pratico è ottenebrato; fortunato chi l'indovina.

Rendita cont. 58 05 a 58.

Rem fine mese 58 10 a 58 05.

Prestito Nazionale 83 10 a 83.

Obbl. Ecclesiastiche 78 25 a 79 50.

Banca nazionale da 2380 a 2375

Meridionali da [illegible]

Banco Sconto 174 75 a 175.

Obbl. Meridionali 180 a 179 50.

Obb. Cavour 345 25 a 344 50.

Obb. S. Paolo a 402 50.

Oro 21 05 a 21 03.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA.

a tutto il giorno 28 gennaio 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	134,790,922 78
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	19,992,223 79
Stabilimenti di circolazione per fondi amministrati (R. D. 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	216,422,770 01
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	42,316,588 23
Anticipazione al Governo (Decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	68,214,920 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato conto mutuo di 450 milioni in biglietti (legge 11 agosto 1870)	»	450,000,000 »
Id. id. di 50 id. (id. 21 id.)	»	50,000,000 »
Tesoro conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto partecipaz. della Banca all'anticipazione di 60 milioni	»	36,900,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	18,000,237 »
Immobili	»	7,936,166 88
Effetti all'incasso in conto corrente	»	788,629 84
Azioni da emettere	»	80,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	1,950 »
Debitori diversi	»	13,488,245 15
Spese diverse	»	1,480,154 55
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	492,222 80
Obblig. dell'asse eccl. presso l'amministrazione del debito pubblico	»	254,660,060 »
Id. presso la Banca nazionale toscana	»	1,975,145 »
Id. in cassa	»	26,302,570 »
Depositi volontari liberi	»	147,271,541 38
Depositi obbligatori e per cauzione	»	26,980,486 89
	L.	1,579,110,886 44

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	778,184,555 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto corrente, disponibile	»	578,265 07
Id. non disponibile	»	» »
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	12,051,135 57
Id. (non disponibile) id.	»	34,486,989 95
Biglietti all'ordine e pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	7,335,176 54
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	20,861,356 80
Dividendi a pagarsi	»	7,325,046 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse Ecclesiastico	»	118,204 15
Creditori diversi	»	13,542,718 05
Riconto del semestre precedente	»	1,450,915 18
Benefizi del semestre in c.°		706,411 79
Ministero delle finanze conto obbligaz. asse ecclesiastico da alienare	»	223,287,715 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	174,252,036 77
Tesoro conto fondi pel Debito Pubblico in oro	»	38,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,579,110,886 44

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	*diminuz.*	L.	452,889 11
Portafoglio	*aumento*	»	992,264 91
Anticipazioni	*diminuz.*	»	800,931 87
Depositi	*aumento*	»	210,992 »
Biglietti in circol.	*diminuz.*	»	3,066,591 »
Conti corr. dispon.	*aumento*	»	2,190,031 97
Id. non dispon.	*id.*	»	623,327 91
Biglietti all'ordine	*id.*	»	1,771,998 77
Benefizi	*id.*	»	142,061 20

Berlino, 18. Austriache 205 3/4. — Lombarde 98 1/8. — Mobiliare 138 1/4. — Rendita Italiana 55 1/8.

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *Ruy-Blas*. Ballo: *Camargo*.

SCRIBE **Grande fete de nuit Bal paré-masqué.**

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Il trovatore*.

D'Angennes (ore 8) — *I falsi monetari*, melodramma in 3 atti.

Nazionale (ore 8) — Rappresentazione di cani e scimmie ammaestrati.

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon rappresenta:
Letture ed esempi.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
L'sindic Benevas Coussot.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta:
Una facessia al bal maschè.

Balbo (ore 7 1/2) — Compagnia equestre-ginnastica diretta da Emilio Guillaume in unione al bravo clown buffo **PINTA** che si presenterà con un **Orang-Outang** da lui ammaestrato.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — **Si rappresenta colle marionette:** *Il fiocanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 2, tutti i giovedì di carnevale rappresentazione di gala a ore 1 1/2.

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare *per feste da ballo*, per tutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte, ed arredi relativi, e diverse camere.
Recapito in via Piana, num. 7, piano terreno.

SEME BACHI

a bozzolo pagliarino, il quale seme ottenne l'anno scorso in parecchie località ottimi risultati, ciocchè incoraggì il **Giuseppe Carosso** a recarsi di bel nuovo in Bessarabia pel confezionamento di detto seme, allevamento 1871, al solito prezzo di L. 25 per caduna oncia di 30 grammi.

Spera perciò di cattivarsi maggior fama per gli anni avvenire.

Recapito in Torino, presso **Giovanni Carosso**, via Bogino, num. 4. 638

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del Dott. **J. G. Popp** di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga, che mostransi spesse volte inefficaci, o che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'**Acqua Anaterina** per la bocca invece leva facilmente, con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolore dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4 e 2 50.

Si trova presso i depositi: *Milano*, Agenzia **Manzoni**, via Sala, 10; *Torino*, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Toricco; *Alessandria*, Basilio farm.; *Aosta*, fratelli Gallesio; *Genova*, Lertora e Bruzza; *Savona*, Albenga; *Mondovì*, Vassallo. 147

AVVISO.

Il negozio in drogheria, situato sull'angolo vie Stampatori e Santa Maria, alla ditta Callisto Debernocchi, viene in data 27 corrente rimesso al sig. Agliati Luigi, epperciò questo ultimo avverte, se qualcuno ha dei diritti di presentarli nel suddetto giorno. 710

Da affittare nel centro di Dora-grossa, bottega e retro con elegante vetrina; grande lastre e facciata. Dirigersi al signor Imardi, parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 875. 196

Incanto giudiziale.

Lunedì, 27 corrente, alle ore 9 del mattino, nella bottega, via Monte di Pietà, N. 14, si procederà alla vendita giudiziaria ai pubblici incanti delle merci e mobili caduti nell'eredità di Francesco Jacquet, consistenti in mobili di casa e generi per calzoleria, legatori da libri ed astucciai.
Il tutto per pronti contanti. 701

FALLIMENTO 712
di Crespi Caterina.

La liquidazione delle merci e dei mobili caduti in detto fallimento è traslocata in via San Francesco d'Assisi, N. 13, accanto al tabaccaio.

Lunedì e martedì, 27 e 28 corr. febbraio, avrà luogo l'incanto degli oggetti invenduti.

Berlenda Giovanni Francesco regio liquidatore e perito commesso.

BIGLIARDI da vendere a modicissimi prezzi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, vicino a Piazza d'Armi, Torino.

ARGENTERIA CRISTOFLE
M. BACHI

Piazza Castello, num. 23, Torino.

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

12 Cucchiai e 12 forchette	L. 48
12 Coltelli col manico Cristofle	» 24
12 Cucchiarini per caffè	» 18
Cucchiarone per zuppa	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7
Trinciante e Forchettone	» 9

Vendita con garanzia in iscritto; si spediscono contro vaglia postale. 511

Piano a tavole di Vienna

da **affittare a 3 lire** al **mese.** Recapito all'agenzia AIMO MAURO, 26, via Po, piano primo.

Alloggio mobigliato di 7 camere; recapito ivi. 686

Liquidazione di diverse **tavole** eleganti da **salone** col ribasso del 40 1/2, dal prezzo di fabbrica presso il sig. Bertone, negoziante di mobili, via Santa Teresa. 683

Da affittare pel 1° aprile

alloggio al 2° piano di cinque camere con suppalco; via Barbaroux, numero 8.

Due botteghe unite o separate, via Cappel d'oro, N. 1. 521

700 AVIS
pour augmentation du sixième.

Le chancellier de la préture de cette ville notifie au public, que par verbal d'enchères, en date de ce jour suivi en cette chancellerie, les immeubles décrits dans le ban d'enchères du quinze janvier dernier, de propriété de l'interdite Pellissier Marie Jeanne représentée par son tuteur Julien Personnettaz et de son frère absent André fau Martin sous la curatelle de l'expert et géomètre Bosney Jérôme formant objet des premier et troisième lot, ont été adjugés, celui-là, consistant en une maison civile et rustique à Aoste, dite Château d'Auguste, rue du Théâtre Romain, avec cour, place et jardin, fins, du levant la rue du Baillage, midi celle du Théâtre Romain, au couchant et nord les Religieuses de Saint-Joseph, aux frères Rigollet François et Salomon, domiciliés en ce lieu, pour L. 4550;

Et celui-ci, soit le troisième lot, consistant en un pré et champ, dit la Grande Pièce du Termine, quartier du Cugnon, sur St-Christophe, de 147 ares, 17 centiares, fins, du levant Bolta Michel, au midi la route nationale et autres, au couchant le chemin tendant au Cugnon, à madame la comtesse Paulino Crotti, née Mercy-Argenteau, veuve de monsieur le comte Edouard Crotti de Costigliole, pour L. 7200; que le délai utile pour l'augmentation du sixième échoit le deux mars prochain, et que les autres trois lots, dont audit lieu, n'ont point eu de mises pour augmenter la mise à prix.

Aoste, 15 février 1871.
Guiot chanc.

595 FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Genova in data del giorno di ieri ha dichiarato il fallimento di Alessandro Toselli, impresaro e commerciante in Genova, nominando a giudice delegato l'ill.mo sig. Carlo Castello e a sindaco temporaneo il signor Carmine Cervetti, e per la nomina dei sindaci definitivi ha convocato i creditori nella sala delle udienze pel giorno 24 corrente, alle ore una pomeridiane.

Genova, 8 febbraio 1871.
Luigi Marchese vice-canc.

594 NEL FALLIMENTO

di Ippolito Lambelet Bourquin, già orologiere, e domiciliato in Torino, via Finanze, 1.

Si avvisano li creditori ammessi a giurati di comparire alla presenza del giudice delegato, signor Leone Ottolenghi, alli ventisette del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di questo tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 febbraio 1871.
Avv. Massarola vice-canc.

ESPROPRIAZIONE 595
per causa d'utilità pubblica.

Si fa noto che a termini degli articoli 17 e 18 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, venne depositato nel giorno 4 corrente mese, nella sala comunale di Cesana e di Molières, l'elenco dei proprietarii dei terreni da occuparsi nel territorio dei prenitati due comuni, per la sistemazione di un tronco di strada nazionale da Susa in Francia pel Monginevra, compreso fra la Croce, presso la confluenza del rivo Mainet, e la diramazione della strada comunale tendente all'abitato di Molières.

Torino, 16 febbraio 1871.

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

Provveditori di S. A. R. il Re d'Italia
via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*
dal Dottore **Iosè Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore Iosè Sobrinos, membro dell'Istituto Medico di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuovo vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per stitichezza e debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia: ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, rancedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso si rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.

Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo disgrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato preparata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio a mezzo il caffè per ogni tazza e si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' allungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L. 4 25
» » » 300 »	» 2 40

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L. 4 25
» 15 »	» 2 40
Tavolette per 15 tazze	» 2 40

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO
E CEMENTO DI GERMANIA
con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, vie Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Seme nte di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fé, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie e con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis*. 409

18
DEPELATORIO DI BOUDET

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 18

MONDOVI' BREO (Piazza S. Carlo)
GRANDE ALBERGO I Tre Limoni d'Oro

tenuto da **Fulcheri Alessandro** già esercente il **Vascello d'Oro:** grandi e piccoli appartamenti signorilmente arredati, sale e salone eleganti, comode rimesse ed ample scuderie, cucina di gusto, puntualità e compitezza in tutti i rami del servizio, prezzi moderati. 10

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.
Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

LABORATORIO D'ASSAGGI
Via Bogino, 4, nella corte a destra.
Si comprano verghe e materiali d'oro e d'argento e
MONETE
fuori corso estere e nazionali.

A condizioni mediche.
Pagamento anche dopo il raccolto.
CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.
Prezzo centesimi 80 caduno.

Addì 18 Febbraio 1871
venne aperto
L'ALBERGO CENTRALE
(già HOTEL MEUBLÉ)

con camere, appartamenti e servizio di ristorante, **via delle Finanze, vicino alla via Nuova.** 590

Seme Bachi (anno 6°)
DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato d'origine da una suora di Carità; in cartoni od in grana, ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sigg. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 495

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gondezza, capogiro, rumore d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose o bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50;** 1/2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1/2 L. **17 50;** 6 chil. L. **30;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe** di **Rovere** spaccate della **Bosnia.**
Tutto a prezzi modicissimi. 390

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

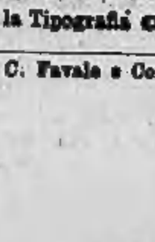
SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno **cartoni annuali verdi originari Giapponesi.** 112

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino DI Calorifero

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E COMP.



CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI

Angolo vie d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

Cucina 872

BILANCIO SINOTTICO
AD USO
DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE.

Indice delle tavole componenti il Bilancio.

TAVOLA
- 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti
- 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.
- 3ª **Prodotto** dei generi venduti sia in contanti che a credito.
- 4ª **Spese** incontrate dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.
- 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata od acquistata, e la venduta o la morta.
- 6ª **Ricapitolazione** dei generi raccolti, dei venduti e residuati in fine dell'annata.
- 7ª **Milanese** d'ogni partita, e conto finale dell'agente.
- 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia C. Favale e C.

Tip. C. Favale e Comp.